

# Rese giù, export su: equilibrismo in Champagne

scritto da Emanuele Fiorio | 14 Agosto 2025



*Tra flessioni interne e slanci internazionali, la Champagne affronta il 2025 con una strategia di riequilibrio. Mentre l'export extra-UE registra segnali positivi, i consumi francesi calano e le scorte crescono. Il Comité Champagne risponde con un taglio delle rese, puntando su sostenibilità e stabilità del mercato nel lungo termine.*

Un cauto sospiro di sollievo si leva dalle colline della Champagne. Dopo un inizio d'anno incerto, i dati provvisori sulle spedizioni per la prima metà del 2025 offrono un quadro di luci e ombre, rivelando un settore che viaggia a due velocità distinte. Secondo i dati del Comité Champagne (che rappresenta 16.000 viticoltori, 390 maison e 125 cooperative), **le spedizioni globali** hanno raggiunto i 105,4 milioni di bottiglie nel **primo semestre** (gennaio-giugno), segnando un

**calo marginale del -1,25%** rispetto ai 106,6 milioni dello stesso periodo nel 2024.

La vera spina nel fianco rimane il mercato domestico. **In Francia, il consumo continua la sua parabola discendente**, con una **contrazione del 5,2%** e un totale di 41 milioni di bottiglie spedite. Questo calo, dovuto a un mix di incertezza economica, cambiamento delle abitudini dei consumatori e concorrenza di altri vini spumanti, rappresenta il principale freno alla crescita complessiva del settore.

Tuttavia, a compensare la debolezza interna interviene la performance dei mercati esteri. Le esportazioni totali sono cresciute dell'**1,6%**, raggiungendo i **64,5 milioni di bottiglie**. Il vero motore di questa ripresa si trova al di fuori dei confini europei: **i mercati extra-UE, con Stati Uniti, Regno Unito e Giappone in testa, hanno registrato un robusto +3,8%**, per un totale di 46 milioni di bottiglie. Al contrario, le spedizioni all'interno dell'Unione Europea sono diminuite del **3,4%**, fermandosi a 18,5 milioni di bottiglie.

Questo slancio internazionale è una boccata d'ossigeno, specialmente per le grandi maison che negli ultimi mesi hanno affrontato turbolenze significative. Moët Hennessy, ad esempio, dopo un periodo segnato da profitti in calo e licenziamenti, ha visto i suoi **marchi di punta rimbalzare con forza nel cruciale mercato statunitense**. Nella prima metà del 2025, **Veuve Clicquot ha registrato una crescita dei volumi del 6,9% e Moët & Chandon ha fatto ancora meglio con un +9,1%**, invertendo nettamente i trend negativi del 2024.

La ripresa si è fatta sentire in modo particolare a giugno, quando i primi quindici mercati di esportazione hanno segnato un **+10,9%** in volume e un **+11,3%** in valore. Un dato interessante arriva dal Regno Unito, dove a fronte di una solida crescita dei volumi (+8,9%), il valore è leggermente calato (-1,2%), suggerendo possibili strategie di prezzo aggressive per stimolare le vendite.

# **Strategie per ridurre le scorte e mantenere l'equilibrio del mercato**

**Il Comité Champagne ha deciso di abbassare la resa della vendemmia 2025 a 9.000 kg di uva per ettaro, un calo del 10% rispetto all'anno precedente.** La decisione è stata ufficializzata mercoledì 23 luglio a Épernay (Marne), durante la riunione annuale del Comité Champagne. La raccolta dovrebbe iniziare intorno al 20 agosto.

Alla base della scelta c'è un'esigenza chiara: **ridurre l'eccesso di stock, che oggi supera le 1,285 miliardi di bottiglie, l'equivalente di 4,2 anni di spedizioni.**

**"È una decisione necessaria per preservare i nostri equilibri"**, ha dichiarato **David Chatillon**, copresidente del Comité Champagne e presidente dell'UMC (Union des Maisons de Champagne).

Nel dettaglio, la resa fissata a 9.000 kg/ha corrisponde a una potenziale produzione di 259 milioni di bottiglie, un taglio significativo rispetto al 2023, quando la resa era di 10.000 kg/ha e le spedizioni avevano già subito una flessione, attestandosi a 271,4 milioni di bottiglie, in calo del 9,2% rispetto all'anno precedente.

**Il sistema di regolazione della Champagne è unico al mondo**, basato su una negoziazione annuale tra produttori e commercianti che consente di adattare la produzione allo stato delle uve, alle vendite e alle previsioni di mercato. Negli ultimi anni, le rese sono state fortemente influenzate dalla congiuntura globale:

- Nel 2020, in piena crisi pandemica, erano scese a **8.000 kg/ha**.
- Nel 2022, in risposta alla forte ripresa post-Covid, erano salite a **12.000 kg/ha**.
- Da allora, il trend è tornato al ribasso per evitare un

surplus insostenibile.

**"Prevediamo un modesto aumento delle spedizioni, ma dobbiamo restare cauti viste le incertezze geopolitiche, diplomatiche ed economiche"**, ha sottolineato Chatillon. La Champagne, ancora una volta, dimostra di saper adattare la propria strategia per garantire **stabilità, qualità e sostenibilità nel lungo periodo**.

---

## Punti Chiave:

1. **Le spedizioni globali di Champagne sono scese dell'1,25%** nel primo semestre 2025, con un forte calo nel mercato interno francese (-5,2%).
2. **L'export extra-UE cresce del 3,8%**, trainato da Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, mentre l'UE registra un calo del 3,4%.
3. **Le grandi maison recuperano terreno**, con Veuve Clicquot a +6,9% e Moët & Chandon a +9,1% nel mercato statunitense.
4. **Il Comité Champagne ha deciso un taglio del 10% alle rese**, fissandole a 9.000 kg/ha per il 2025, per contenere le scorte.
5. **Le scorte superano 1,285 miliardi di bottiglie**, pari a 4,2 anni di spedizioni, rendendo necessaria una strategia di riequilibrio.